

---

## *“Qui ed ora”*

---

“Qui ed ora” è un progetto che rappresenta un’opportunità per i giovani di inserirsi e sperimentarsi in un ambito consolidato quale quello del Servizio Socio-Assistenziale, che vede l’intersecarsi di due fondamentali ambiti: quello sanitario e quello sociale del terzo settore. I giovani verranno infatti impiegati all’interno del progetto, che per la natura della Cooperativa, si estende ad un percorso di connessione e integrazione con l’intera comunità del comune di Borgo d’Anania.

Il progetto “qui ed ora” è un nuovo percorso e si inserisce all’interno della progettualità della Cooperativa Sociale Stella Montis di Fondo.

La cooperativa sociale Stella Montis nasce come cooperativa “scarl” nel 1983 e successivamente trasformata in cooperativa sociale dal 1997. Per comprendere tuttavia il suo percorso si ripercorre innanzitutto la sua storia. La Cooperativa Sociale Stella Montis è stata inizialmente fondata per volere del Comune di Fondo, per la gestione di un vecchio albergo acquistato dal Comune nel 1983 e trasformato in Casa Albergo per anziani per dare risposta ai bisogni della terza età. Si partì con un servizio mensa con intrattenimento pomeridiano, per poi passare alla residenzialità gestita all’inizio con poche risorse economiche e molto volontariato. La piccola struttura è stata gestita fino al 1998 ed era arrivata ad accogliere fino a 25 ospiti. Oggi la cooperativa dispone di una struttura complessa di proprietà del Comune di Fondo, situata nel centro storico del paese, ricavata dalla ristrutturazione di più edifici adiacenti e collegati tra di loro. L’ultimo è in fase di completamento. La nuova struttura è autorizzata e accreditata per 60 posti letto e offre servizi residenziali, sociosanitari e socioassistenziali. Dal 2019 sono stati autorizzati anche 4 posti per servizio di presa in carico diurna e continuativa, è un servizio che costituisce un fondamentale presidio sociosanitario a sostegno del mantenimento delle persone parzialmente non autosufficienti al proprio domicilio. Nel corso del 2015 la Cooperativa ha iniziato i lavori di ristrutturazione di un immobile ricevuto in donazione nell’anno 2000 e di uno adiacente acquistato dalla Cooperativa; ne sono stati ricavate 6 unità abitative da dare in locazione a canone sostenibile/moderato a persone con difficoltà economico/sociali, anche in collaborazione con i servizi sociali della Comunità di Valle.

Quale cooperativa sociale di tipo A, essa ha lo scopo di perseguire l’interesse generale della comunità alla promozione umana e all’integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di interventi e servizi sociali, prestazioni sociosanitarie e alloggio sociale. La cooperativa sociale nello specifico nell’immobile di Via Lampi n.11 di proprietà del Comune di Fondo gestisce:

- 1) Il servizio RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale) con 60 posti letto, di cui:
  - 57 posti letto accreditati per servizio sociosanitario RSA per anziani (di cui 52 convenzionati)
  - 3 posti letto accreditati per servizio socioassistenziale residenziale di Casa Soggiorno
- 2) 4 posti accreditati per servizio di presa in carico diurna continuativa (di cui 1 convenzionato)
- 3) Servizio di somministrazione pasti a utenti esterni.

- 4) Nell'immobile di proprietà della Cooperativa, sito in Via Lampi n.18, sono stati realizzati 6 appartamenti, concessi in locazione con contratti a canone moderato a persone segnalate dal servizio sociale della Comunità di Valle.

Gli illustrati servizi rappresentano una parte principale delle attività previste statutariamente con l'obiettivo di ampliare nel tempo le possibilità di azione della cooperativa, considerando infatti che lo Statuto prevede testualmente che la cooperativa sociale si occupi di gestione di case di riposo, centri diurni, e centri polifunzionali finalizzati ad attività socio-sanitarie e socio-assistenziali; gestione di pensionati, mense, case per ferie, campeggi, e case di accoglienza in genere; gestione di servizi quali mense, fornitura e somministrazione di pasti, assistenza domiciliare, servizi di telesoccorso e telecontrollo, e prestazioni afferenti la cura della persona, il governo della casa, le relazioni con l'esterno, l'organizzazione di vacanze soggiorno; gestione di servizi a carattere residenziale, quali ad esempio strutture residenziali, comunità alloggio, alloggi protetti e semi protetti, appartamenti, formule di co-housing e altre forme di abitare condiviso, centri terapeutici riabilitativi, interventi di pronta accoglienza; gestione, anche in convenzione con l'ente pubblico, di servizi vari e ausiliari comuni o integrativi alle attività sopra indicate e comunque rivolti ai soggetti individuati nel comma successivo; promozione e gestione di corsi di formazione intesi a dare ai partecipanti all'iniziativa o all'attività sociale strumenti idonei al reinserimento sociale e alle qualifiche professionali nonché alla formazione cooperativistica anche con il contributo della U.E., degli Enti Pubblici e Privati in genere e/o singoli. Destinatari dei servizi svolti dalla cooperativa sono: le persone in situazioni di bisogno, disagio, emarginazione e tutti coloro che hanno i requisiti per poter fruire dei servizi sopra menzionati. La Cooperativa potrà compiere tutti gli atti e negozi giuridici necessari o utili alla realizzazione degli scopi sociali, ivi compresa la costituzione di fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale ai sensi della legge 31.01.92, n. 59 ed eventuali norme modificative ed integrative; potrà, inoltre, assumere partecipazioni in altre imprese a scopo di stabile investimento e non di collocamento sul mercato. La Cooperativa può ricevere prestiti da soci, finalizzati al raggiungimento dell'oggetto sociale, secondo i criteri ed i limiti fissati dalla legge e dai regolamenti. Le modalità di svolgimento di tale attività sono definite con apposito Regolamento approvato dall'Assemblea sociale.

Le attività ed i servizi promossi rispondano più in generale alla mission che la Cooperativa si è data e che rappresenta il suo carattere identitario. La Cooperativa è retta e disciplinata secondo il principio della mutualità senza fini di speculazione privata ed ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, soci e non soci, con particolare riferimento ai soggetti socialmente svantaggiati, mediante l'utilizzo razionale delle risorse umane e materiali a disposizione. Essa opera ispirandosi ai principi di solidarietà e mutualità, e si propone la gestione in forma di impresa dei servizi sociosanitari, culturali ed educativi. Si occupa principalmente di anziani in condizioni di bisogni sociosanitario e socioassistenziali. In sintesi, è possibile affermare che la mission della cooperativa sociale ponga al centro dell'azione parole chiave come: integrazione e giustizia sociale, occupazione e tutela dei lavoratori, partecipazione civile della comunità, governance multi-stakeholder e conoscenza e condivisione.

---

## INFORMAZIONI GENERALI

La figura professionale che si occupa della programmazione, gestione e verifica degli interventi educativi individualizzati, con l'obiettivo di recuperare e/o sviluppare le potenzialità dell'anziano e di migliorarne la qualità della vita all'interno della RSA è l'educatore professionale. La caratteristica distintiva dell'educatore professionale è la "relazione", che consente, nell'ambito della quotidianità, la valorizzazione dei significati delle attività di routine, l'interpretazione e l'elaborazione degli eventi, la stimolazione delle risorse individuali e del contesto nel quale la persona anziana è inserita. Per la realizzazione delle proprie attività, gli educatori afferiscono al servizio animativo-ricreativo, costituito anche da operatori sociosanitari e potenzialmente dai ragazzi in servizio civile e volontari, che operano all'interno del servizio stesso. Il progetto "nel qui e ora" prevede l'inserimento da uno a due ragazzi per dodici mesi, che andranno ad affiancare i residenti nelle attività proposte dal sopraccitato servizio, il cui scopo è migliorare la qualità della vita dei residenti, rendere più gioiose e serene le loro giornate, aumentare la loro autoefficacia, rispettando la loro autodeterminazione. L'apprendimento da parte dei giovani di nuove tecniche e modalità di animazione sarà realizzato in buona parte attraverso lezioni frontali, necessarie per la trasmissione di informazioni di carattere teorico e per acquisire una serie di conoscenze di base, ma anche mediante l'apprendimento pratico con lo svolgimento di laboratori in affiancamento con educatore, operatori socio assistenziali, infermieri e fisioterapisti e di concrete esperienze necessarie per mettersi alla prova e verificare, integrare, rielaborare quanto appreso frontalmente. Sarà quindi data ai giovani l'opportunità di imparare mediante la rielaborazione, la discussione, il confronto, lo scambio e l'apprendimento da chi ogni giorno opera "sul campo" nelle specifiche materie oggetto di approfondimento. Il progetto pertanto si propone, partendo da una situazione di vita reale, di educare i ragazzi alla solidarietà, alla collaborazione, alla condivisione, attraverso lo scambio intergenerazionale "giovani e anziani". Il progetto ha come scopo anche quello della ridefinizione del tempo e del valore ad esso associato. Sempre più spesso, nei contesti sociali, ci si è interrogati sul valore del tempo. La società attuale chiede a gran voce tempi diversi da quelli frenetici e pervasivi del mondo del lavoro. Alle spalle di due tra gli anni più complessi a cui siamo andati incontro, si è verificato un nuovo bisogno generale, di cambiamento, di qualità di vita e di ritmi più lenti. Ha acquistato valore nuovo il "qui ed ora", la preziosità di un momento, il calore essenziale di un abbraccio. Il progetto si pone quindi un duplice obiettivo, da una parte una rigenerazione ambientale che i giovani possono apportare al nostro Servizio, dall'altra un arricchimento del valore del tempo, dei piccoli momenti e gesti, che gli anziani possono donare ai giovani. La partecipazione attiva a questo progetto potrà quindi costituire per i ragazzi in servizio civile sia un'esperienza significativa dal punto di vista della formazione, acquisendo competenze professionali (capacità di relazione, organizzativa e di lavoro in team) spendibili nell'area del terzo settore, sia un percorso di crescita individuale con auspicabile rafforzamento della coscienza etica, sociale e personale. Nello specifico dal punto di vista dell'apprendimento e dell'acquisizione di competenze utili anche al futuro inserimento nel mondo del lavoro, il progetto si propone di:

- formare i giovani affinché riescano a gestire un rapporto di comunicazione ed ascolto efficace con la persona anziana, che li rendano in grado di creare una relazione di tipo empatico con l'altro;
- accrescere, grazie alla relazione con l'altro, l'autostima in modo da percepire il senso del proprio valore, della propria capacità di agire e delle proprie competenze;

- trasmettere il ruolo cruciale del lavoro d'equipe all'interno di un ambiente di lavoro dove diverse figure professionali, e non, lavorando in gruppo prestano il loro servizio per il raggiungimento dello stesso fine;
- maturare e rafforzare il senso civico e di responsabilità verso la comunità e l'altro, evidenziando i rapporti di interdipendenza che caratterizzano la vita nella nostra società, sia a livello interiore sia nelle relazioni;
- rafforzare la solidarietà e la cooperazione intergenerazionale in un contesto fortemente orientato alla relazione;
- permettere di apprendere sul campo le dinamiche di una organizzazione complessa come un'organizzazione di RSA e i modi e i luoghi in cui i diversi professionisti interagiscono per il benessere degli anziani e delle persone fragili;
- istruire in materia di programmazione e gestione, dalla fase iniziale di pianificazione delle attività alla conduzione delle stesse, sia dal lato relazione, sia da quello organizzativo, con lo scopo di creare un ambiente accogliente e familiare, in sinergia con il residente stesso, i parenti, gli enti del territorio e gli operatori della RSA,
- educare al miglioramento di alcune dimensioni del benessere dell'anziano, favorite dalla stimolazione cognitiva individuale nei momenti di attività;
- imparare ad affinare la capacità di ascolto, al fine di integrare le storie di vita degli anziani residenti, attraverso il dialogo soprattutto per quanto riguarda attitudini, capacità e preferenze dei singoli.

I destinatari indiretti del progetto, non sono solo gli anziani con le loro storie di vita, ma anche i loro familiari, che potranno vedere i loro cari maggiormente impegnati, opportunamente stimolati e quindi supportati in una condizione di benessere personale. Sicuramente la presenza dei giovani è preziosa fonte di arricchimento, in quanto favorisce un rapporto di continuità tra le diverse età della vita, un dialogo tra generazioni, incontro e interazione tra soggetti differenti, che pone le condizioni per lo sviluppo di una società responsabile e per l'accrescimento individuale della fiducia in se stessi e nelle proprie capacità. Spazi di contaminazione e di condivisione tra soggetti con provenienze anagrafiche, generazionali, culturali, diverse, creano le premesse perché cresca nei giovani l'amore per sé stessi e in contemporanea la disponibilità all'impegno verso il prossimo, caratteristiche che possono contribuire a creare una società migliore.

---

## **OBIETTIVI E FINALITÀ DEL PROGETTO**

Il progetto SCUP ha una duplice finalità: da un lato aumentare le competenze e le capacità dei giovani aderenti, dall'altro aumentare le occasioni di relazione e interazione degli attori coinvolti nel progetto (utenti con disabilità e vulnerabilità, volontari liberi cittadini a supporto delle attività e delle relazioni con l'utenza, enti formativi, ecc). La socializzazione rende possibile la creazione di contatti, vicinanza, attribuzioni positive che evitano i danni della stigmatizzazione e degli stereotipi negativi della diversità. Gli anziani e le residenze sanitarie assistenziali (RSA) facilmente sono oggetto di pregiudizio o comunque si configurano nell'immaginario comune come posti anusti o di disagio. Spesso è la sola esperienza diretta a modificare le aspettative di chi non abitualmente frequenta questi luoghi. Date anche queste premesse, nasce il desiderio della Cooperativa Stella Montis di introdurre

all'interno della propria organizzazione il progetto del Servizio Civile Universale Provinciale, con il progetto “ qui ed ora”.

---

## **PREMESSE GENERALI**

L'integrazione degli anziani in casa di riposo, con persone diverse, rappresenta uno degli aspetti più importanti per il benessere dei residenti. La giornata tipo in RSA risulta essere sostanzialmente abbastanza definita, attraverso la scansione delle attività quotidiane di assistenza sanitaria e cura personale e su base settimanale, mediante la programmazione di attività strutturate di tipo ricreativo, culturale e sociale rivolte al singolo individuo, al piccolo gruppo e/o alla collettività. Da circa 8 mesi però, la Cooperativa, ha intrapreso un percorso di specializzazione e individualizzazione della cura, in cui ogni persona anziana residente va verso una maggiore personalizzazione, rispetto a bisogni, esigenze e interessi propri. Lo scopo è adattare il benessere delle persone ai loro bisogni specifici e non viceversa. In generale, le attività hanno l'obiettivo di offrire alle persone anziane stimoli ed occasioni per accrescere, mantenere e/o recuperare le proprie capacità, incrementare le potenzialità di ciascuno e soprattutto favorirne la socializzazione. Questo processo può essere costruito sulla diversità di ogni persona e non su standard di cura, crediamo infatti, che le persone stesse, ma anche i lavoratori, possano trovare nella loro quotidianità sempre maggior benessere e gratificazione attraverso la specializzazione individuale del Servizio. Certamente pare chiaro che il tema del “vedere” ogni persona per le proprie e uniche caratteristiche, sia un fattore di miglioramento della qualità di vita generale. Il garante di questa visione organizzativa è certamente l'educatore professionale che, nell'ambito delle proprie competenze, si occupa della programmazione, gestione e verifica delle azioni educative individualizzate. La caratteristica distintiva dell'educatore professionale è la “relazione”, che consente, nell'ambito della quotidianità, l'interpretazione e l'elaborazione della storia di vita dei residenti, per costruirci attorno le attività, la stimolazione delle risorse individuali e del contesto nel quale la persona anziana è inserita. Per la realizzazione del progetto educativo, l'educatore afferisce al servizio animativo, costituito anche da un'equipe multidisciplinare. I ragazzi in servizio civile vorremmo inserirli in questo contesto e in questa concezione, in modo che operino all'interno del servizio stesso con consapevolezza e interesse.

Il progetto “Qui e Ora” prevede quindi, l'inserimento da uno a due ragazzi per dodici mesi, che andranno ad affiancare l'educatore e i residenti nella costruzione dei percorsi individualizzati e di gruppo del sopraccitato servizio. L'apprendimento da parte dei giovani di nuove tecniche e modalità di animazione sarà realizzato in buona parte attraverso confronto, dialogo, osservazione ed esperienza sul campo, per acquisire una serie di conoscenze attraverso concrete esperienze necessarie per mettersi alla prova e verificare, integrare, rielaborare la propria consapevolezza e la crescita personale. Il progetto pertanto si propone, partendo da una situazione di vita reale, di educare i ragazzi alla solidarietà, alla collaborazione, alla condivisione, attraverso lo scambio intergenerazionale “giovani e anziani”, ma soprattutto alla capacità di vedere ogni persona per la propria peculiarità, al di là della malattia o dei pregiudizi, semplicemente per quello che è e quello che è stato. La partecipazione attiva a questo progetto potrà costituire per i ragazzi in servizio civile sia una esperienza significativa dal punto di vista della formazione, acquisendo competenze professionali (capacità di relazione, organizzativa e di lavoro in team) spendibili nell'area del terzo settore, sia un percorso di crescita individuale con auspicabile rafforzamento della coscienza di sé, etica e sociale.

---

## **ATTIVITA' PREVISTE DAL PROGETTO E MODALITA' ORGANIZZATIVE**

Sarà data ai giovani la possibilità iniziale di prendere confidenza con il contesto e la struttura, di osservare le persone e avvicinarsi ai servizi tramite la guida dell'educatore. Passato il primo periodo, i ragazzi saranno coinvolti nella conoscenza di tutte le attività del Servizio animazione e quindi:

- partecipazione alla riunione di equipe per la stesura del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI). I giovani sono così informati sul progetto elaborato e sono resi partecipi nella sua realizzazione.
- Partecipazione alla raccolta autobiografica dei residenti,
- Creazione di progetti individuali e di gruppo
- Partecipazione alle attività, alle gite e ai momenti di relazione in casa.

I giovani del Servizio Civile, per acquisire maggiore sicurezza e serenità, parteciperanno a percorsi di formazione impartiti dall'OLP e dai vari formatori della struttura, su diversi temi, come da programma della formazione, in materia di organizzazione dei servizi, di gestione dell'ingresso dell'anziano in struttura, del piano assistenziale, nonché di tutela del trattamento dei dati personali e della sicurezza. I giovani saranno coinvolti nel benessere del singolo, con momenti di supporto individuale, la movimentazione assistita, l'ascolto e la relazione individuale, lavori ricreativi e di animazioni individuali e di gruppo. Durante il periodo estivo ci sarà la possibilità di effettuare gite ed uscite fuori dalla struttura, momenti che rendono frizzante la vita degli anziani e permettono ai ragazzi di conoscere varie loro caratteristiche. Potrà essere richiesto ai ragazzi di accompagnare gli ospiti in queste esperienze di vita all'esterno, sempre con altri operatori, prestando loro compagnia. I ragazzi in servizio civile saranno sempre forniti di dispositivi di protezione individuale standard o quelli eventualmente richiesti dalla situazione sanitaria. Ricapitolando, i ragazzi potranno:

- assistere i residenti della casa di riposo nelle attività quotidiane di deambulazione, accompagnamento per il disbrigo di commissioni varie, per eventuali visite mediche, etc.;
- relazionarsi con altri operatori e partecipare alle riunioni d'equipe inerenti agli ospiti per gli aspetti educativi-relazionali;
- stimolare scambi intergenerazionali, anche attraverso la proposta di argomenti di discussione e di dialogo, capaci di rievocare esperienze di vita dell'anziano, al fine di valorizzarne il ruolo all'interno della società;
- partecipare ad attività di animazione di gruppo e individuali nelle diverse zone dedicate;
- accompagnare i residenti nelle feste di piazza e nelle manifestazioni, durante le gite e le uscite all'esterno e sostegno nell'organizzazione logistica degli eventi.

- farsi conoscere, per capire possibili strade lavorative e per aprirsi a opportunità professionali.

Di seguito riportiamo uno schema esemplificativo della giornata modello che sarà intrapresa dai ragazzi in servizio civile:

Turno mattina con pausa 8.30/12.30; turno pomeriggio 14.00/18.00 (sempre con pausa)

Gruppi organizzati, accompagnamento in palestra, parrucchiera, podologa, visite esterne, etc.

Attività di animazione (accompagnati dall'educatore)

Ore 13.55 Momento di consegne con il personale in servizio

### **Obiettivi e finalità dei giovani coinvolti:**

- Permettere la **crescita personale**, soprattutto in ottica di cittadinanza responsabile, in quanto durante il progetto i giovani potranno concretamente sperimentare come la persona anziana possa rappresentare una risorsa per la comunità.
- Permettere **crescita professionale**, nell'ambito psico-socioeducativo, attraverso occasioni formative strutturate e non. Vi sarà infatti la possibilità di partecipare a momenti di formazione specifica in itinere
- Acquisizione di **competenze trasversali** quali:
  1. **Abilità interpersonali:** il giovane, inserendosi e sperimentandosi in un gruppo di lavoro eterogeneo e multidisciplinare avrà la possibilità di aumentare la fiducia in se stesso, la consapevolezza del proprio valore, delle proprie capacità e delle proprie idee.
  2. **Resistenza allo stress:** il giovane si troverà, talvolta, a gestire emozioni quali lo stress e la frustrazione, verrà, quindi, sostenuto e consigliato dai professionisti con i quali avrà la possibilità di interfacciarsi quotidianamente. Il giovane, in questo modo, riuscirà ad acquisire competenze e strategie specifiche, tra cui la capacità di reagire positivamente alla pressione lavorativa mantenendo il controllo, senza trasferire su altri le proprie eventuali tensioni.
  3. **Team work:** il giovane avrà la possibilità di sperimentarsi in un'equipe multidisciplinare, incrementando le sue abilità di collaborazione e coesione con collaboratori e colleghi.
  4. **Flessibilità e adattabilità:** il giovane, vista la natura del progetto e degli attori coinvolti, aumenterà le sue capacità adattive rispetto a contesti lavorativi diversificati, aprendosi alle novità e a punti di vista anche diversi dal proprio.
  5. **Affidabilità e autonomia:** al giovane, dopo una prima fase di inserimento, verrà richiesto di svolgere i compiti assegnati con una sempre minor necessità di supervisione. In questo senso potrà quindi aumentare le proprie capacità di lavoro autonomo.
  6. **Capacità di organizzare e di pianificare:** al giovane verrà richiesto, soprattutto nella seconda metà del percorso, di porsi in maniera propositiva, quindi di sperimentare le proprie capacità progettuali ovvero di identificazione di obiettivi e priorità, tenendo conto delle risorse a disposizione.
  7. **Gestione dell'informazione:** il giovane verrà a conoscenza di dati sensibili che dovrà quindi imparare a gestire e comunicare secondo la normativa della privacy vigente.

8. **Capacità comunicative:** al giovane verrà richiesto di trasmettere e condividere in modo chiaro e sintetico idee ed informazioni con tutti i propri interlocutori, ascoltandoli e confrontandosi con loro efficacemente.
9. **Capacità di analisi:** inserendosi in un progetto pluri-strutturato, il giovane svilupperà capacità di analisi di contesto e di modulazione rispetto agli attori di riferimento. In questo senso è importante sottolineare come il giovane si troverà infatti, molto spesso, a cimentarsi con realtà dove il coinvolgimento emotivo è profondo e necessiterà quindi di un'analisi di contesto adeguata.
10. **Problem solving:** inserendosi in un progetto strutturato e con una molteplicità di figure coinvolte, al giovane verrà richiesto un approccio al lavoro che, identificandone le priorità e le criticità, permetta di individuare le possibili migliori soluzioni ai problemi.

---

## **DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELLE/DEI GIOVANI**

La valutazione attitudinale del giovane avverrà attraverso la realizzazione di un colloquio attitudinale/motivazionale a cura di un gruppo di lavoro specifico (in cui saranno presente l'OLP - referente progettuale). Nel rispetto delle pari opportunità, non vi sono preferenze di carattere etnico, di genere o di qualunque altro tipo.

La selezione degli aspiranti volontari si basa su una scala di valutazione espressa in centesimi dove ad ogni singolo candidato può essere attribuito un punteggio massimo di cento punti.

Il colloquio prevedrà un confronto e un approfondimento su alcuni temi specifici quali:

<b>Conoscenza del progetto</b>	<b>10 punti</b>
<b>Motivazioni personali</b>	<b>20 punti</b>
<b>Attitudine al lavoro di gruppo</b>	<b>15 punti</b>
<b>Interesse per l'ambito socioeducativo</b>	<b>15 punti</b>
<b>Interesse per l'ambito assistenziale</b>	<b>5 punti</b>
<b>Conoscenza di canali di comunicazione (social)</b>	<b>10 punti</b>
<b>Esperienze professionali e/o di volontariato</b>	<b>10 punti</b>
<b>Eventuali competenze specifiche</b>	<b>10 punti</b>
<b>Patente di guida</b>	<b>5 punti</b>
<b>Totale</b>	<b>100 punti</b>



---

## CARATTERISTICHE PROFESSIONALI E IL RUOLO DELL'OLP

L'OLP sarà il punto di riferimento quotidiano, il quale trasmetterà le sue competenze ed esperienze; per il progetto SCUP "Qui e Ora". Come responsabile di progetto Stefano Paternoster, educatore professionale, garantirà un accompagnamento continuativo e stabile del giovane durante tutta la durata del progetto.

Nello specifico l'OLP si occuperà di:

- Approfondire finalità e obiettivi del progetto "Qui e Ora" in cui il giovane è inserito;
- Accompagnare negli aspetti pratici della quotidianità attraverso una programmazione condivisa con l'equipe dell'intervento educativo e di tutoraggio;
- Aiuto nella quotidiana relazione con gli attori coinvolti nel progetto;
- Monitoraggio mensile sul percorso del giovane.
- Redazione della relazione di valutazione del progetto e valutazione del percorso svolto dal/la giovane

- Altre figure che affiancheranno i/le giovani durante lo svolgimento del progetto

<b>NOMINATIVO</b>	<b>RUOLO</b>
<u>Direttrice e responsabile del Servizio Educativo</u> <i>Elisa Rita Gelsomino</i>	Offre ai giovani supporto in riferimento alla relazione con residenti, famiglie e ai progetti educativi riferiti alle persone coinvolte nel progetto. Sostiene il giovane con colloqui individuali o di gruppo, durante lo svolgimento del servizio in qualità di responsabile del personale.
<u>Psicologo</u> <i>- Marco Cova</i>	Segue gli aspetti legati alla rielaborazione dell'esperienza e alla supervisione del percorso personale e professionale, colloqui individuali in caso di bisogni.
<u>Coordinatrice dei Servizi</u> <i>-Veronica Chini</i>	Offre ai ragazzi un confronto rispetto al coordinamento dei servizi e delle attività, coinvolge gli OSS nel processo animativi e di raccordo con i ragazzi del servizio civile.
<u>Volontari Avulss</u>	Provengono da esperienza decennale all'interno della struttura, in tutti i casi hanno esperienza diretta di relazione con le persone anziane. Offrono ai giovani la loro esperienza e competenza di volontariato.

---

## MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Il progetto si svolgerà in 3 fasi principali, di cui di seguito descriveremo le attività caratterizzate ogni singola fase:

- **FASE 1 : ACCOGLIENZA, INSERIMENTO E OSSERVAZIONE**

Le prime settimane saranno caratterizzate dall'inserimento del giovane all'interno del progetto tramite l'osservazione e l'apprendimento delle attività, quindi dell'organizzazione, degli spazi e dei diversi attori coinvolti. Questa fase sarà supportata dalla formazione generale e da parte della formazione specifica

- **FASE 2: ATTIVITÀ**

La seconda fase prevede il coinvolgimento attivo del giovane nella attività. Nella seconda parte di questa fase, il giovane attraverso un atteggiamento propositivo cercherà di esercitare, sotto la supervisione dell'OLP, le capacità acquisite.

- **FASE 3: MONITORAGGIO**

Parallelamente all'attività, verranno attivate specifiche attività di monitoraggio, per la verifica dell'andamento del progetto, quindi eventuali modifiche migliorative.

- **FASE 4: VERIFICA DEI RISULTATI E CONCLUSIONE PROGETTO**

Verifica dell'andamento delle attività svolte

FASE	TEMPI	ATTIVITÀ
<b>FASE 1: Inserimento e osservazione</b>	Prime settimane	<ul style="list-style-type: none"><li>- Accoglienza giovani</li><li>- Presentazione progetto "Qui e Ora"</li><li>- Consegna materiale informativo specifico del progetto</li><li>- Formazione generale</li><li>- Formazione specifica (moduli I,II,III)</li><li>- Consegna materiale specifico ed informativo (bilancio sociale, carta dei servizi ecc. )</li></ul>
<b>FASE 2: Attività</b>	Quarta settimana - dodicesimo mese	<ul style="list-style-type: none"><li>- Affiancamento e collaborazione durante le attività di animazione</li><li>- Affiancamento e sostegno utenti e attori durante il progetto</li><li>- Valutazione dei bisogni degli utenti durante le diverse attività</li><li>- Partecipazione alle riunioni di coordinamento del progetto</li><li>- Formazione specifica (moduli IV,V,VI)</li><li>- Produzione, raccolta e riordino di materiale multimediale</li><li>- Sviluppo piano comunicazione (dopo l'acquisizione delle competenze attraverso la formazione specifica)</li></ul>

<b>FASE</b>	<b>TEMPI</b>	<b>ATTIVITÀ</b>
<b>FASE 3: Monitoraggio del percorso</b>	Seconda settimana - dodicesimo mese	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica dell'andamento del progetto,</li> <li>- Rilevazione criticità del progetto, quindi suggerimenti migliorativi</li> </ul>
<b>FASE 4: Verifica dei risultati e conclusione progetto</b>	Dodicesimo mese	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica dei risultati ottenuti del giovane</li> <li>- Conclusione progetto</li> </ul>

Si adotteranno le modalità di realizzazione del monitoraggio definite nei criteri di gestione SCUP (LP 14 febbraio 2007, n. 5).

L' OLP sarà, salvo impegni, sempre a disposizione del giovane per momenti non strutturati di confronto. Verranno inoltre fissati regolarmente dei momenti strutturati settimanali/mensili, previo accordo delle parti. Durante questi incontri si esamineranno la scheda/diario del giovane, i diari settimanali delle attività e la scheda mensile di sintesi sull'andamento del progetto. La valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi enunciati avverrà privilegiando la forma dialogica/relazionale tra il giovane volontario e l'OLP di riferimento.

Il monitoraggio e la valutazione risultano essenziali in quanto il confronto tra l'OLP e il giovane permetterà:

- L'individuazione e il miglioramento di alcuni aspetti critici del progetto;
- La crescita personale e professionale del giovane;
- La valorizzazione di abilità e competenze, quindi il rinforzo sui progressi;
- L'ottimizzazione dei tempi per il raggiungimento degli obiettivi.

Poiché i ragazzi saranno i primi ad essere inseriti nel progetto "Qui e Ora", si intende creare una scheda di valutazione del progetto e delle attività proposte per migliorare l'esperienza del giovane in itinere e dei giovani inseriti in futuro.

---

#### **PERCORSO DI FORMAZIONE**

La formazione generale viene organizzata dall'Ufficio Provinciale del Servizio Civile secondo tempi e modi che verranno definiti. Sarà cura del giovane comunicare all'OLP anticipatamente le giornate di formazione a Trento che saranno puntualmente segnate sul registro. Si segnala fin da subito che il giovane non può prestare servizio presso l'ente nelle giornate di formazione generale. L'assenza del giovane dalla formazione generale sarà calcolata come giorno di permesso/ferie.

La formazione specifica di ore 57 è divisa in moduli che verranno proposti durante i 12 mesi di servizio e programmati in preparazione all'avvio delle attività previste dal progetto.

\*\*Le modalità adottate per favorire l'apprendimento saranno principalmente quella del colloquio individuale con supporto di materiale didattico e schede tecniche. Questo materiale verrà poi lasciato al giovane come bagaglio formativo personale.

---

#### **RISORSE MESSE A DISPOSIZIONE DALLA COOPERATIVA**

Per l'attuazione del progetto saranno messe a disposizione le seguenti risorse tecniche e strumentali:

- Dispositivi di protezione individuale (
- postazione pc, stampante, scanner, materiale di cancelleria vario, video proiettore;
- materiale informativo, regolamento interno, carta dei servizi, bilancio sociale;
- dispense;
- aule e spazi di utilizzo dell'RSA;
- mezzi di trasporto della cooperativa;
- ausili utili alla realizzazione delle varie attività.
- Servizio mensa Pranzo/cena
- Alloggio messo a disposizione dalla Cooperativa.

---

#### **PROMOZIONE DELLO SCUP**

La promozione dei progetti SCUP viene garantita attraverso i seguenti canali:

- Sito della cooperativa - [www.stellamontisfondo.it](http://www.stellamontisfondo.it)
- Materiale informativo (nuova Carta dei Servizi)

---

#### **VALORE AGGIUNTO DEL PROGETTO**

Riteniamo che il valore aggiunto del progetto sia costruito intorno a due aspetti:

-la dimensione comunitaria in cui il nostro contesto è inserito. La Stella Montis è una realtà del territorio costituitasi 40 anni fa per volere dello stesso e su base volontaria. La sua stessa posizione strutturale al centro del paese ne ha le caratteristiche di cuore pulsante, che attraverso il rinnovamento e l'innovazione può declinarsi come forza di coesione sociale territoriale;

-l'esperienza di alto valore sociale è arricchita dalla possibilità di fare una crescita personale attraverso l'esperienza di condivisione di uno spazio lontano da casa, con un'altra persona, in cui maturare di gestione della propria autonomia e responsabilità. L'organizzazione mette a disposizione ad uso gratuito un alloggio, adiacente alla RSA, per permettere ai giovani che aderiranno al progetto, di dare valore economico ed esperienziale al progetto. Crediamo che incrementare tutto il pacchetto di esperienze, della possibilità di maturare autonomia e responsabilità, possa essere un valore aggiunto che migliora e arricchisce l'esperienza, che così composta, può diventare parte integrante di un bagaglio significativo di vita.